

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.50	L. 5.00
» a domicilio	» 32	» 16.50	» 5.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 6.25

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati di contante per trimestre.  
Le Associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI  
Numero separato in Città Centesimi cinquanta  
fuori » sette  
Numero arretrato centesimi ottanta

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 30 settembre.  
Segretario Generale.

Sembra ormai accertata la nomina del colonnello Pelloux a Segretario Generale del ministero della guerra.

Ci congratuliamo di una scelta, che concorre al buon andamento delle cose dell'esercito, e che il nostro giornale ha patrocinata fin dall'origine anche per un altro motivo: per sfuggire il pericolo che si facesse anche di quella carica un'arma di partito, per favorire qualche amico politico nella Camera, e per assicurarsi con quell'essa il favore di qualche gruppo parlamentare.

In verità, se la cosa fosse spettata unicamente al ministro della guerra non avremmo avuto ragione alcuna di concepire di quei timori; ma siccome la scelta del Segretario Generale è d'ordinario affare di tutto il Consiglio dei ministri, e d'altronde poco di buono possiamo aspettarci da un consiglio, di cui fa parte il Depretis, e dove, per quanto immaritato, egli esercita pure una grande influenza, e sa adoperarla molto bene, dubitavamo sempre che anche della nomina del Segretario Generale per la guerra si facesse un'arma di manovra politica.

Egli è che, questa volta di buono o di mal grado si è dovuto fare i conti con un uomo di carattere fermo, come l'onorevole Milan, ed alieno dalle piccinerie parlamentari de' suoi colleghi. Preoccupato unicamente degli affari, a lui affidati, avrà voluto, e anzi ne avrà fatto questione della sua permanenza nel gabinetto, che il Segretario Generale della guerra fosse un uomo, per le sue speciali cognizioni, competente all'ufficio, cui veniva chiamato, e per lunga pratica capace di disimpegnarsi. Il colonnello Pelloux soddisfa largamente a queste condizioni, ed è perciò che noi ci congratuliamo doppiamente

della sua nomina come di un ottimo acquisto.

### Apertura del Parlamento

Corrono voci diverse sulla data della riapertura del Parlamento, ma pare che il gabinetto si proponga di ritardarla più che è possibile, non perchè la materia marchi ai lavori parlamentari, ma perchè ha bisogno di esaurire tutte le sue pratiche, di abbozzare di qua, di promettere di là, di minacciare da un'altra parte, per riparare i primi colpi, ai quali si troverà esposto in una Camera, dove sente ogni giorno più mancargli sotto il terreno.

I giornali hanno già cominciato a discutere l'argomento, e a dare opportuni consigli al gabinetto, sia sulla scelta delle materie da mettere subito all'ordine del giorno, sia perchè con un ritardo troppo prolungato non si trovi alla necessità di risipir l'ora degli esercizi provvisori.

Vani consigli! Preoccupato esclusivamente di tenersi in scggio, il gabinetto poco si cura di queste sollecitazioni, per quanto appoggiate dalla pubblica opinione. In un paese, dove la libertà è calpestata, dice il generale Garibaldi, è molto ingenuo chi si prende di queste fessure. Si lascia che l'opinione pubblica gridi, e che gli affari tirino innanzi coi banapoleggi dei ministri.

### L'imbroglio continua

Il telegrafo, spesso così chiacchierino per eventi da nulla, si è mantenuto la notte scorsa in una parsimonia fenomenale riguardo alla dimostrazione delle flotte dinanzi a Dulcigno, e alle nuove istruzioni, che i rispettivi comandanti delle medesime stavano aspettando, per regolarsi nella nuova fase, in cui era entrata la delicata varianza.

Ci è quindi assolutamente impossibile formarci un'idea dello stato, in cui si trovano le cose, dacchè la dimostrazione fu sospesa, e d'indicare con esattezza ciò che vogliono gli uni e ciò che vogliono gli altri.

Per dare un'immagine del preterito accordo dei dimostranti, non sapremo trovare un punto più adatto di paragone che quello di certi meetings per il suffragio universale.

Anche il meeting marittimo, cui abbiamo assistito, ebbe come quelli, un pieno successo... d'ilarità. (V. dispacci)

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 settembre.

La Capitale d'oggi pubblica due lettere che solleveranno in Italia qualche commento. Una è del generale Garibaldi agli elettori del I. Collegio di Roma e l'altra del suo figlio Menotti agli elettori del Collegio di Velletri. Padre e figlio si dimettono dall'ufficio di deputati al Parlamento.

Il generale dice che si dimette perchè ora in Italia si offendono la libertà, la legge ecc. ecc., e perchè non c'è il suffragio universale....

Pare che le dimissioni sieno state provocate dall'esecuzione della sentenza giudiziaria contro Stefano Canzio. Ma, son tutto il rispetto per il generale, devesi notare che l'esecuzione di quella sentenza non fu che un omaggio alla giustizia e alla legge.

Del resto, può prevedersi che la dimissione dei due Garibaldi non sarà accettata. A novembre, quando il Presidente darà comunicazione alla Camera delle due lettere, si alzeranno deputati d'ogni partito a proporre che le dimissioni sieno respinte e che ai due dimissionari vengano accordati i soliti lunghi congedi.

Forse, da ora a novembre, sbollite le ire del generale Garibaldi, le dimissioni saranno ritirate e non se ne parlerà più...

È notevole però che le dimissioni di Garibaldi da deputato vengano date sotto il ministero di quel Cairoli, che assicurava la Dinastia essere il suo

uomo capace di accrescere le forze monarchiche e di condurre nell'orbita costituzionale i più restii ad entrarvi....

Stamane ci fu Consiglio dei ministri. L'on. Cairoli ha dato comunicazione ai suoi colleghi di gravissimi dispacci, inviati al ministero degli affari esteri dell'Ambasciata di Costantinopoli.

Dopo il Consiglio, l'on. Cairoli conferì lungamente col ministro Turco e coll'incaricato d'affari d'Austria Ungheria.

Non è ancor annunciata ufficialmente la partenza del comm. Nigra da Pietroburgo, ma egli è atteso a Roma entro la prima metà d'ottobre.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina del colonnello Pelloux a segretario generale del ministero della guerra. Chi conosca quell'egregio ufficiale, assicura che la scelta del ministro Milan non avrebbe potuto essere migliore.

Parrà strano, ma è verissimo, che a Roma i clericali sono contentissimi del voto del Congresso pedagogico, con cui fu proclamato, in modo assoluto, che dalle scuole elementari debba essere sbandito l'insegnamento religioso. I clericali credono che questo bando assoluto d'ogni nozione religiosa dalla scuola ufficiale sia il migliore mezzo per dare sviluppo alle scuole dei frati, le quali in Roma prosperano assai.

I clericali hanno ragione di rallegrarsi d'ogni fatto che tenda ad allargare le famiglie e ad allontanarle dalla scuola ufficiale.

Il voto del Congresso però non è legge e non è destinato, lo credo, ad esser tradotto, per ora almeno, in legge dello Stato.

Ieri sera il Consiglio comunale di Roma ha approvato, quasi all'unanimità, l'aumento del canone del dazio consumo e la convenzione per sussidio governativo. Il Consiglio ha do-

vuto accettare l'aumento del canone, perchè presentato a proposto dalla Giunta insieme al progetto del sussidio governativo.

Staremo a vedere se il ministero manterrà la promessa di insistere presso la Camera per l'approvazione della convenzione e del sussidio.

A Roma si dubita assai che, accettato dal Comune l'aumento del dazio, il Ministero non si curi poi molto di ottenere dalla Camera l'approvazione del progetto per il sussidio governativo alla Capitale.

Domeni, la festa di San Michele Arcangelo è solennizzata in Roma, come una delle maggiori feste ecclesiastiche. I negozi resteranno chiusi.

Vi sarà domani l'espulsione dei lavori nell'Ospizio di San Michele.

Stasera, a ore 10, parte da Roma il treno speciale che trasporterà a Napoli i senatori, deputati e giornalisti, invitati dal ministro della marina al varo della corazzata Italia.

Il Re passerà stanotte per la stazione di Roma e sarà a Napoli domani.

Tre ministri assisteranno alla solennità marittima; gli onor. Cairoli, Acton e Miceli.

Da Roma partirono stamane numerosi cittadini per Castellamare, ove la folla sarà enorme domani.

### E SEMPRE per il Bosco del Montello

Cavour, che in certi quarti d'ora d'ozio faceva anche il Ministro d'Agricoltura, ebbe a dire in una memoranda seduta: « Essere l'argomento delle foreste di tanta importanza in Italia da giustificare uno speciale Mini-

stero che di altro non avesse ad occuparsi all'infuori di esse. »

Il fatto vero è questo: che in quattro lustri della beata unità d'Italia, non vi è stato ministero che non si sia fatto premura di preparare una legge forestale, e che dopo quel grande monumento dell'umana sapienza, e quel trionfo del progresso, che è la legge 20 giugno 1877, non vi fa ministro che per le questioni forestali non abbia avute molestie e disturbi. Ma ad essere bene assediati quanto ci manca!

Se mi bastasse l'ingegno, e se la discretezza non fosse un obbligo di chi riceve un'ospitalità cortese, mi sentirei il solletico di scarabocciare una storia dei progetti e delle leggi forestali nel parlamento italiano. A non pigliarla col riscaldo, riuscirebbe qualche cosa come un romanzetto giocoso. Che scene! che passioni! che slanci! Ma restringiamo le cose a rapidi e pochi ricordi.

La legge che dichiara l'inalienabilità di alcuni boschi dello Stato, fu come un ordine cavalleresco per alcune, delle nostre foreste. Una tra queste che ne ebbe la decorazione, fu, chi non lo sa? il Montello. A tacere dei due laconici, ma eloquenti articoli di cui è composta la legge d'inalienabilità 20 giugno 1871

sposò la principessa. È vera e degna figlia del padre suo.

Platone aveva ricominciata la sua passeggiata nel salottino. Il suo volto si era fatto scuro ed era taciturno.

— Tu sai certamente sul suo conto qualche cosa che io ignoro, disse la principessa.

— Sì, e ciò mi accora perchè quella fanciulla con tutti i suoi difetti mi sembra molto interessante.

Platone raccontò allora alla sorella le caratteristiche confidenze che teneva da Pietro Murieff.

— Mi rincresco, disse la principessa dopo che il fratello ebbe tutto detto, ma però io non vedo in ciò che una ragazzata.

— Certamente, ma una ragazzata che può impensierire colui che la sposerà, riprese a dire Platone.

La principessa non rispose. La cosa presa sotto quell'aspetto era seria davvero.

— Si annunciò la colazione e si parlò d'altro.

La giornata stava per finire. Verso sera quando Platone si disponeva a montare in sella, sua sorella lo fermò.

— Sei curioso di veder Dossia? disse Platone rifletté un momento.

— Sì, rispose. Mi parrà vedere uno scoiattolo, grazioso, ma fiero.

— Ebbene, fra sei settimane avremo le regate: io l'inviterò senza la mamma e tu la vedrai nel suo bello.

Platone si congedò dalla sorella e corse subito al galoppo verso il campo.

— Che peccato! disse crollando il capo.

— Che peccato! tornò a dire dopo un quarto d'ora.

Sorpreso della insistenza di una

stessa idea s'interrogò e si avvide che pensava a Dossia Zapfina.

X.

Sono molti giorni che non vedi tua sorella? chiese Pietro Murieff al suo amico due o tre giorni dopo questa visita.

— No, rispose questi. Perché? Pietro esitò un momento.

— Devo averle data un'idea strana e poco lusinghiera di me; dalle poche parole dette in riguardo a Dossia, ella deve essersi formata un cattivo giudizio della mia intelligenza.

Platone rise.

— Non temere, mio caro. Mia sorella non condanna alcuno così di primo acchito; non credo ch'ella sia fatta di te una cattiva idea. D'altronde è tutt'altro che difficile l'assicurarsi di ciò.

— Come mai? disse Pietro arrossendo pel piacere.

— Accompagnandomi domenica. Io devo andare a far colazione da lei; partiamo per tempo, prima del caldo e avrai tempo di giustificarti completamente.

Pietro, contentissimo, ringraziò l'amico, chiese se la principessa scuserebbe la polvere del viaggio; se non fosse cosa scortese l'inviterci così a colazione e si lasciò persuadere su tutti questi argomenti perchè non domandava di meglio che d'esser persuaso.

Il conte Suroff era assai limitato nelle presentazioni che faceva alla sorella. Fin allora era stato accordato a pochi dei suoi compagni l'onore di avvicinare la bella principessa Kontzky. Quel riserbo era dettato dal rispetto alle leggi della convenienza - non istà bene che la casa d'una giovane vedova sia frequentata da giovanotti. Nell'invitare Murieff ad accompagnarla il conte Platone aveva fatta un'eccezione, e se alcuno gliene avesse ricercato il motivo quel saggio avrebbe perduto un zinzino della sua serenità e avrebbe tenuto il broncio all'intruso che solleva su una questione così delicata. Il vero motivo dell'invito fatto a Murieff era la speranza di riuscire, marcò la penetrazione della sorella, ad avere dal giudizio tutti gli schiarimenti i più circostanziati riguardo alla scappatella con Dossia Zapfina.

Dossia era insensibilmente diventata l'oggetto dei suoi pensieri nei momenti d'ozio. Egli vedeva quei capelli arruffati, quei stivalini dorati e gli occhi maliziosi come se li avesse avuti sotto l'occhio. Pensava ad essa con rammarico come ad un grazioso animaletto allevato colla maggior cura e involato nel momento in cui cominciava a far onore all'educazione ricevuta. Non aveva mai veduta quell'intrattabile fanciulla e la compativa come se l'avesse amata bambina; egli si doveva ch'ella avesse, così giovane, posto nella sua vita un ricordo che un giorno vorrebbe poter cancellare a prezzo dei maggiori sacrifici.

Venne la domenica ed i due amici andarono in carrozza per evitare un po' di polvere. Platone taceva, Pietro darava fatica ad imitarlo, si conteneva per non parer indiscreto, ma aveva una gran voglia di fargli le mille domande sulla principessa Sofia.

Non poté regger più a lungo e disse a Platone:

Tua sorella è dunque coltissima? Io sono così ignorante!

— Se tu sei ignorante, caro mio, lascia a mia sorella la cura di colmare le lacune della tua educazione. Ti presterà dei libri, non ti farà nessuna interrogazione e ti manderà un foglio meglio, pieno di buone disposizioni per istruirti e con un grosso volume sotto il braccio. È l'uso della casa e vedi che faccio come gli altri.

Ciò dicendo Platone aprì un po' la sua mantellina d'uniforme lasciò vedere il volume dell'Intelletto, e la cui legatura era accuratamente ricoperta da un giornale francese.

— Ti ha prestato quel libro? disse avidamente Murieff. Lascialo vedere.

— Puoi sfogliarlo e leggere finché vuoi, ci capirai nulla.

Pietro aprì il libro in parecchi siti leggendo qua e là, poi lo restituì all'amico con aspetto tanto mortificato che lo fece ridere.

— Ma allora, disse il povero giovane, la principessa mi troverà ben stupido.

— Oh no! rispose Platone. Non vi è l'obbligo di capire così subito dei libri per quali è necessario di aver fatto qualche studio preventivo. Vi intenderete benissimo. Non fa la dottoressa, vedrai!

Il calesse si fermò davanti alla villa della principessa e, due minuti dopo, Pietro era seduto in faccia all'amico sul secondo seggiolone verde e conversava colla principessa come se l'avesse conosciuta da dieci anni. I volumi seri erano spariti dalla tavola, sulla quale non si vedevano che alcuni romanzi alla moda.

(Continua)

### APPENDICE (10) del Giornale di Padova

## Dossia

ROMANZO

di ENRICO GRÉVILLE

— Io credo, disse, che il signor Pietro abbia calunniato la cuginetta: essi avranno bisticciato assieme, l'ultima parola l'avrà detta certamente Dossia. Ma te lo ripeto il morale è ottimo. Quella fanciulla ha il gran bel cuore, un cuore veramente generoso; fa del bene ma non prodiga quella beneficenza che consiste nel dare il superfluo qua e là; mette in pratica la carità ragionata e prestantosi all'uso anche in persona. L'ho vista affrontare le febbri contagiose per portar qualche sollievo ai contadini poveri. L'ho veduta gettarsi nel fiume per salvare un ragazzino di quattro o cinque anni che, prendendo un bagno, si era inoltrato di troppo nella corrente; essa nuotò come un pesce, è vero, ma gettarsi così, veduta, non è un divertimento. È buona, altrettanto buona quanto insopportabile, concluse allegramente la principessa.

— Ti credo, disse Platone. Quelle creature così piene di contrasti sono facilmente suscettibili del male come del bene. Ma che cosa fa la morale tutto questo?

— Dossia è l'onore in persona, ri-

n. 283, serie II, sentiamo cosa ne disse il relatore di essa alla Camera dei Deputati.

Con questa legge: «mettendosi i boschi sotto la dipendenza diretta d'una amministrazione tecnica, la quale illuminata (!) nelle sue operazioni, e libera nello svolgimento del suo indirizzo, concili la maggior possibile produzione (!) col migliore andamento dell'economia forestale, e non dimentichi (!) per gli allestimenti dell'utile immediato, i gravi danni che può risentirne l'avvenire..... Conservando (!) allo stato una parte eletta di proprietà boschiva, si perchè non manchi il legname indigeno alle grandi costruzioni dello Stato, si perchè vengano con diligenza e regolarità tecnica (!) amministrati alcuni boschi che servano di esempio e di stimolo (!) alla proprietà boschiva (!)».

Il lettore, attento e benevolo, non è a dubitare avrà notato come punteggiai con sorpresa, quei concetti che dissepoli oggi e risapute le cose come stanno, sembrano altrettanti sarcasmi crudeli pel povero Montello. Per poca pietà che alberghi nel cuore del lettore, esso deve esclamare con me: «Umana felicità come sei ventosa e fuggevole!»

Era tuttavia uno spirito puro e fecondo che ispirava quella legge. Essa era come la Provvidenza sotto cui si accoccolavano grandi e piccini. Ma chi vuole compulsare ricordi più toccanti, e vedere la questione boschiva in istato di piena ebullizione, legga gli Atti del Parlamento del 1874, e principalmente quelli del Senato dal febbraio al marzo di quell'anno. Vedrà una relazione dell'illustre Lamperico nella quale si parla proprio del Montello, ed è specificato e scritto a grossi caratteri con tutti i suoi titoli di nobiltà. Momento felice! Anche in quell'alto Consesso farono allora cantate le glorie del compianto mendico! Per lui si era perfino segnalata, caso raro! una nuova specie d'usurai, gli usurai della legna! E si legge codesto: «La vostra Commissione quindi trovossi facilmente d'accordo che pei boschi dello Stato dichiarati inalienabili, è più che mai opportuna l'osservazione già altre volte nelle discussioni delle leggi forestali fatta in generale pei boschi e diritti d'uso, poichè se è vero che conservazione d'un bosco, e continuazione di queste servitù è una contraddizione, tanto più ciò dovrà dirsi dei boschi di tale importanza che la legge dichiarò nazionali ed inalienabili. Ed in quella stessa guisa che non si attese una legge forestale per inserirvi il divieto di alienazione dei boschi nazionali, ma venne sancito con legge speciale, la vostra Commissione che la legge di affrancamento delle servitù di uso considera come indispensabile complemento di quella, facilmente pure acconsente col Ministro, che si provvegga con apposita legge. «In questa relazione del 26 febbraio 1874, è di certo concentrato quanto sui diritti d'uso pei boschi in generale, e pel Montello in specie, si può escogitare. Per tutto questo adunque, il Montello do-

vrebbe essere un'altro bosco modello dello Stato, e sempre per la legge 1871, dovrebbe essere amministrato secondo un piano economico proposto dall'Agente forestale ed approvato dal Ministero sul parere del Consiglio forestale. Ma le vicende di poi, per cui non se ne fece nulla, e per le quali le buone intenzioni continuarono a scliare le solite vie, son note lunghe e tortuose. Lo intervento dello Stato, i vincoli forestali, le martellate conservatrici, venivano dette violazioni della libertà; ma sempre la libertà, abusata, implorava soccorso. Laonde nella seduta del 6 giugno 1877, il Ministro dell'Agricoltura disse al Senato: «

Ritengo che le vere ragioni per cui fecero naufragio i precedenti progetti, (forestali) possono riassumersi nella tendenza troppo vincolante. E soggiunse quest'altro pochino di aggiunta, la quale è notevole perchè può servire a vari gusti ed ha pel Montello il pregio della data recente. Eccola.

«Uno dei fini che mi hanno determinato ad affrettare questa legge è stato precisamente di opporre una validissima barriera al progresso del pauperismo rurale, mentre colla devastazione dei boschi, il male maggiore cade non solo sui proprietari ma anche sui lavoratori della campagna.»

Come a ciò provvedesse la legge del 1877, non si sapeva allora, e non lo si seppe di poi. Ma tutto questo chiarisce come il Ministro volesse aver per tutti un pizzico di zucchero. Anzi egli dichiarò, a proposito dei diritti d'uso, come gli fosse perfino balenato in mente non occuparsene, inquantochè il Governo si studiava a circoscrivere la materia della legge, per amore di semplificazione e per facilitare l'accoglienza della legge stessa. La quale appunto passò trionfalmente per uno sbuffo di libertà e di progresso, rovinando, disperdendo, e scombiando molti studii dotti e molte leggi sapienti.

Ora la legge 1877, regna e governa. Ma pel Montello che cosa è rimasto? Più nulla! Se non che sempre delle memorie. Non sono davvero più quelle della Repubblica, sono quelle della storia contemporanea, ma il retaggio, non è meno magro. Esso è un bosco inalienabile...! Ma.... appunto come certi uomini che sono buoni, bravi, onesti, ma.... non sono fortunati punto....

Se Macchiavelli ha detto pel principe, come giova meglio farsi temere che farsi amare, così puossi dire del Montello che esso non ha nessuna delle minaccie che possano a lui procacciare l'affetto degli uomini. Per lui non si temono ne' scoscendimenti, smottamenti, interramenti, come dice la legge; non regola il corso di nessun fiume, non minaccia disordinare l'igiene pubblica, non minaccia frane né valanghe.

È proprio un gran originale, ed ha, come si direbbe, i malanni delle sue virtù. Non bisogna credere che ciò sia senza importanza nella sua vita economica, e che

ciò non contribuisca alla sventura di lui. Per questo appunto vuolsi dire in conclusione, che meglio accorra di reclamare o sollecitare provvedimenti nuovi e speciali per la salvezza del Montello, giova valersi delle leggi esistenti per quanto esse sieno imperfette.

A termini dell'art. 5 della legge 1877, deve pure esistere un Comitato forestale presso cui tutti i Comuni circostanti al Montello devono aver voce!

Il titolo III che dispone della polizia forestale, può essere tutto invocato a favore del Montello - e conviene mettere in chiaro se, Comuni, Provincia e Comitato forestale hanno posto mano alle leggi.

E sarebbe a meravigliare che il Governo dovesse predicar bene ed operar male. Ma sopra tutto dovrebbe por mente al Titolo V sui diritti d'uso. Esso, all'infuori di pochi guasti, è pur sempre ispirato alla legge del 1874, ed alcuni punti la riproducono fedelmente. E l'Art. 32, che ci pare il più provvido di tutti, suona così: «Ove i diritti d'uso sieno esercitati o vantati da intere popolazioni o parte di esse, la rappresentanza delle medesime verrà assunta dalle rispettive amministrazioni municipali.»

Onde non è poca la responsabilità quanto non lieve la autorità che questo articolo tramanda ai Comuni.

Tutto ciò mi parve opportuno di dire, perchè essendosi di questi giorni accesa qualche fiamma nei giornali di Treviso, mi sono sentito montare la compiacenza, ma non certo l'orgoglio, di averla forse suscitata. Ma ne sentirei rimorso se la mia debole spinta non avesse a provocare che una zuffa di ciancie.

È utile il ricordarsi che in questo mondo è bene ciò che riesce bene; si rientri nella legalità e si facciano degli esami di coscienza colla legge alla mano. Poi ci rivolgeremo ancora all'onore. Gridi che sull'argomento continua a fare il nuovo, e pare voglia comperarsi a contanti i lamenti dei suoi elettori. Poi ancora al Ministro di Agricoltura.... delle cui idee sulle leggi forestali nulla si può dire, non essendo discreto interpretare i silenzi di nessuno. L'onorevole Miceli, che il suo genio avrebbe chiamato a sciogliere le questioni d'origine, veglia adesso sull'Agricoltura, Industria e Commercio d'Italia. Chi sa? Non è la prima volta che il cieco caso serve alla rivelazione d'un uomo. Che poi egli la pensi sulle foreste come Cavour, non lo si sa! Nemmeno le selve in Italia vanno salve dal rovaio dei partiti.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Sua Santità Leone XIII ha chiamato a Roma il cardinale arcivescovo di Malines l'eminentissimo Dehamps, che ebbe tanta parte nella lotta fra Stato e Chiesa nel Belgio, lotta che finì colla soppressione della legazione belga presso il Vaticano. Il cardinale giungerà in Roma nei primi d'ottobre. È inutile l'aggiungere che la presenza in Roma di questo porporato riveste un importante carattere politico.

FIRENZE, 29. — Ci si dà per certo che il ministro delle finanze

abbia concordato con la Commissione municipale la somma di L. 325 mila per la quota annua di dazio consumo della nostra città.

ANCONA, 29. — Oggi ventesimo anniversario della liberazione della città dal glogio teocratico, la città è imbandierata a festa.

Alle due le associazioni di mutuo soccorso, e la scolaresca, seguite dalla folla della popolazione, si recarono nel palazzo municipale per deporre una corona al busto di Vittorio Emanuele.

Questa sera la città sarà illuminata, e rallegrata da musiche, e ci sarà al teatro una rappresentazione di gala.

#### NOTIZIE ESTERNE

FRANCIA, 27. — L'Union assicura che se il governo eseguirà i decreti il Papa pubblicherà una protesta e richiamerà il Nunzio. Già nella precedente enciclica vi erano quattro frasi che riguardavano la Francia. Il papa le sopprime dietro le assicurazioni di Freyinet.

SPAGNA, 26. — Si ha da Madrid: S. M. la regina Cristina il dì 11 ottobre prossimo, si reccherà nella basilica di Atocha, ad offrire alla Vergine, l'infanta donna Maria della Mercedes, l'indomani si sarà ricevimento in Corte. Tutti e due i giorni saranno dichiarati festivi. Il municipio madrilenno si riunirà quanto prima per formulare il manifesto delle feste per il parto della Regina.

GERMANIA, 27. — Lo stato maggiore della guardia imperiale ha intrapreso un viaggio di istruzione in Slesia. A questo viaggio prendono parte diversi ufficiali di tutti i reggimenti della guardia.

CIPRO, 26. — I corrispondenti del Daily News gli scrive da Cipro essersi formato nell'isola un comitato per raccogliere del fieno onde aiutare i greci a mobilitare la loro armata.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 settembre contiene:

R. decreto 22 agosto che aggiunge un assistente al personale del gabinetto di fisica della regia Università di Parma.

R. decreto 14 agosto, che concede alcune deviazioni d'acqua.

R. decreto 14 agosto, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali di Avellino quella da Funeri a Villanova del Battista.

R. decreto 2 settembre, che autorizza l'inserzione sul Gran Libro del Debito pubblico, della rendita annua di lire 830,000 a favore del Fondo per il culto.

R. decreto 19 settembre, che aumenta il ruolo organico del ministero della marina.

#### CRONACA DELLA PROVINCIA

##### UN SALUTO A BASSANO

Pieve, 27 settembre

Ieri al suo arrivo in Bassano la nostra Banda Civica ebbe da quelle Rappresentanze e dalla popolazione festosissimo ricevimento. Il corpo filarmonico di Bassano in bella tenuta ed una numerosa popolazione si trovavano alla stazione a riceverla.

Le due musiche alternando i loro concerti entrarono in città. Se Giove Piove non avesse voluto essersi molesto la giornata scelta non poteva essere migliore.

Illuminazione - faochi - tombola - teatro - insomma tutto un completo programma di feste. Ma questo programma causa la pioggia dovette subire qualche modificazione.

La nostra Banda - che avrebbe suonato in Piazza - suonò nella loggia municipale ed ebbe segni di generale gradimento.

Assieme al Corpo filarmonico fecero molti di Pieve la gita a Bassano, e m'incaricano per mezzo del vostro pregiatissimo giornale di far sapere a quella simpatica cittadinanza che per le avete cortesie s'erberanno grata ed indimenticabile memoria.

La sera si passò un paio d'ore al teatro - veramente elegante - ove la Compagnia Dondini fa discreti affari. Insomma in barba alla pioggia insistente si passò una bellissima sera. Pieve non ha che un desiderio, quello cioè di potere in qualche modo risambire la gentile patria di Vittorelli.

Nel prossimo ottobre qui al nostro

teatro Comunale s'apre spettacolo d'opera, e non vogliamo disperare di qui rivedere lungo questa stagione teatrale la corsorella Società di Bassano.

Ad essa, e per essa alle sue Rappresentanze ho incarico di mandare a nome di tutti il più affettuoso saluto.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 30 settembre.

**Esposizione Didattica in Roma.** — Il Diritto nella sua relazione sulla Esposizione Didattica in Roma, si compiace dell'ottima riuscita e dello sviluppo, che ha preso in Italia l'insegnamento industriale, annoverando per prima, sotto questo riguardo la città di Padova.

Parlando poi dei materiali e degli edifici scolastici, dice che si ammirano soprattutto le fotografie e i disegni di edifici scolastici di Padova e Bologna.

È questo è quanto.

**Collegio femminile di S. Croce.** — Ci scrivono:

Martedì 28 si chiuse anche in questo Collegio l'anno scolastico. Sin dal primo mattino le giovanette esterne tutte a bianco vestite si recavano al loro istituto ansiose di lasciarsi all'esperimento che doveva in breve seguire.

Nell'ordine dell'ampio locale si notava un insolito andirivieni di maestre e di educande.

L'esimia Direttrice signora Domenica De Marco si moltiplicava perchè tutto fosse regolarmente disposto. Alle ore dieci, in una vasta sala adornata con buon gusto dal signor Francesco Bordin, le giovanette si trovavano disposte in ordine di classe.

Presiedevano l'is e trice signora Caterina Coriella ed il Direttore Catechista Don Alessandro dott. Scabia.

Si presentarono prima due bambine in tenerissima età recitando alcuni versi con tanta grazia da disporre tutti gli animi di tutti in loro favore. Il programma comprendeva: Religione, Lingua italiana, Aritmetica e Geometria, Storia e Geografia, scienze naturali, musica e ginnastica. Troppa cose invero per tanto giovani menti; ma rese obbligatorie dalle norme governative.

Prima il Catechista, poi le egregie maestre signor: Elvira Frigo e Natolina Callin cominciarono gli interrogatori. Nessuna titubanza in quelle care educande ad ogni domanda rispondendo con chiarezza e precisione, riscuotendo le unanimi approvazioni.

Dalle molte esigenze dell'infima classe alle serie argomentazioni della classe superiore nulla fu omissa, perchè gli studenti si persuadessero che il programma governativo era stato doverosamente sviluppato. N i commenti grammaticali e nell'analisi, nelle operazioni con numeri interi e decimali, nei periodi storici sino agli ultimi tempi del Medio Evo, nei minuti dettagli geografici quelle alunne dimostravano una conoscenza profonda ed esatta.

Lodevolissimo il metodo d'insegnamento, con pari lode corrisposero le singole educande.

Troppo io dovrei scrivere se gli obblighi d'un semplice cenno non mi imponessero ristretti limiti. Badi affermare che la Presidenza e gli intervenuti rimasero esuberantemente soddisfatti di un esito così completo. Per riposare le menti di quelle giovanette era stato opportunamente disposto che, esaurita ogni materia, alcuna di esse offrisse un saggio d'istruzione musicale; ed udimmo una fantasia sulla Sonnambula ed una Barcarola napoletana egregiamente eseguite sul pianoforte dalle signorine Teresina Campa e Teresina Scabia, più un capriccio a quattro mani eseguito dalla stessa Scabia in compagnia del suo bravo maestro. E dopo la musica, strumentale, la ginnastica e il canto, ed infine la declamazione.

Quanta agilità, quanta grazia, quanta competenza nei vari movimenti; nella declamazione in specie si vedeva che quelle amabili fanciulle comprendevano appieno il loro difficile mandato.

Infine ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Nel chiudere questa narrazione, deggio farmi interprete dei sentimenti di tanti genitori e parenti testimoniando la più sincera gratitudine ed ammirazione anzitutto alla egregia Direttrice De Marco, la quale con materne cure

e solerte vigilanza nulla risparmiò perchè le pianticelle ad essa affidate abbiano a crescere belle e rigogliose e di vero conforto alle famiglie; poi all'abilissimo Direttore Don Alessandro dott. Scabia pel resto indirizzo dato con tanto affetto al suo Istituto, ed infine alle signore maestre per la capacità e straordinaria pazienza nel porgere i lumi del loro sapere a quelle care giovanette.

S'abbiano esse le sincere congratulazioni di tante madri e di quanti ebbero la sorte di assistere alla difficile prova. E voi, o fanciulle, raccogliete esultando gaudenti il nostro plauso sincero, e rammentatevi che principalmente spetta a Voi di corrispondere alle premure delle vostre maestre ed alle speranze dei vostri genitori; e per tal modo ne ridonderà vantaggio per voi e per l'Istituto femminile di S. Croce, che ormai si può dire fra gli educandi della nostra città a nessuno secondo.

**Personale giudiziario.** — Sappiamo che il nostro concittadinottore Marco, con Reale Decreto 21 corrente, venne, dietro sua domanda, trasferito quale Sostituto Procuratore del Re dal Tribunale di Conegliano a quello di Rovigo.

— Furono prese anche le seguenti disposizioni:

Cetti Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona, è collocato a riposo, a sua domanda.

Bassi Achille, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Belluno.

Loggio Giacomo, giudice del Tribunale di Bassano, è tramutato a Brescia.

Brocchi Bernardino, giudice del Tribunale di Fermo, è tramutato a Bassano.

Callari Costantino, giudice del Tribunale di Mantova, è tramutato a Verona.

Adorno Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Rovigo, è tramutato a Conegliano.

**Arrivo.** — Dopo le ore dieci di ieri sera, col treno da Bologna, in ritardo di circa un'ora, giunsero a Padova tre compagnie del 40° reggimento, che viene a prendere stanza nella nostra città.

La musica del 39° andò ad incontrarle le tre compagnie, delle quali giunse pure il signor Tenente Colonnello.

Questi bravi soldati fecero il loro ingresso in città, musica in testa, e seguiti da un'onda di cittadini, che vollero dare il benvenuto ai nuovi ospiti.

**Il 40° reggimento.** — Abbiamo già pubblicato la notizia telegrafica delle feste straordinarie fatte al 40° reggimento fanteria prima della sua partenza da Cagliari.

A questo proposito l'Avvenire di Sardegna, 26, scrive:

«Il 40° fanteria, comandato dal comm. Carlo Civitelli, s'imbarcherà dopodomani alle 12 a bordo dell'Adriatico, onde raggiungere la nuova destinazione di Padova.»

Il 40° venne a Cagliari, or sono due anni, accompagnato dai voti e dalle benedizioni della cittadinanza romana, che nel 1870 ne aveva sperimentato il valore. Tutti sanno che è il 40° reggimento che prese d'assalto la barriera di Porta Pia, in mezzo al fuoco delle schiere pontificie.

Durante i due anni che tenne la guarnigione a Cagliari non ebbe mai a insorgere il più lieve dissenso fra cittadini e militari. Il libro d'oro della beneficenza registra replicatamente i nomi degli ufficiali e dei sottufficiali del 40°. Lunedì la Società Operaia, la Banda Civica e i cittadini tutti si recarono in Darsena per attestare i sentimenti di affetto e di devozione che serbano per l'Esercito.

Così l'Avvenire.

Il grosso del 40° reggimento, di cui è arrivata una parte ieri sera, giungerà in Padova sabato mattina, alle ore 5 20, treno di Bologna.

**Venezia-Treviso.** — Aspettando che vadano in attività i treni economici, si tratta perchè fra Venezia-Treviso e viceversa partano giornalmente due treni di più - da Venezia alle 8:41 a. e alle 5:35 p. - da Treviso alle 3:30 e alle 7:20 pm. Si aspetta l'approvazione dal Ministero.

**Galileo Galilei.** — Il prof. Francesco Berlan ha pubblicato, coi tipi del Tempo, una lettera da Padova, 22 marzo 1893, di Galileo Galilei al nobiluomo Giacomo Contarini, sull'azione dei remi nello spingere innanzi le barche ed una risposta del 28 dello stesso mese del nob. Contarini al Galilei.



**ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE LANDRIANI**  
LUGANO - Svizzera - Villa Fè  
42° Anno di esercizio — Istruzione teorico-pratica di lingue e commercio — Sistema di famiglia — Numero limitato di allievi — Collocamento loro in case di commercio. 6-466  
Per programmi, schiarimenti e referenze rivolgersi alla Direzione.

**ISTITUTO E CONVITTO VANZO**  
MILANO -- Corso di Porta Romana, 105 -- MILANO  
L'Istituto, situato in posizione igienica, espressamente ridotto e fornito dei più distinti professori pubblici e privati della città, comprende: A) Corso unico speciale preparatorio alla R. Accademia di Torino, alla Scuola Militare di Modena ed ai Collegi Militari. — B) Il Liceo ed il Ginnasio. — C) Gli Studi Tecnici e le Scuole Elementari.  
Fra i loro esamini al Collegio Militare di S. Luca nella sessione di Giugno vi furono 7 distinti e 4 meritarono la mezza pensione gratuita.  
Liceisti e Tecnici negli esami finali diedero ottimi risultati.  
La Direzione spedisce il Programma a richiesta. 8-373

44-363 **GRANDE EMPORIO DI TAPPEZZERIE IN CARTA ESTERE**  
e Nazionali di propria Fabbrica  
**Tendine trasparenti e Cornici dorate**  
di **F. CARRARA & C.**  
Fonte dei Fuseri, 1810 - Palazzo dell'Albergo Vittoria

**VERITABLE BÉNÉDICTINE**  
VERO ROSOLIO BENEDETTINO  
DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (FRANCIA)  
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente  
**IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ**  
AVVISO  
Il celebre Liquore Benedettino dell'Abbazia di Fécamp (Francia) si apprezzato dal pubblico è l'oggetto d'imitazioni numerose in Italia.  
Allo scopo di porre i consumatori, curanti di non bere che un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico, in guardia contro queste contraffazioni detestabili al gusto e cattive per la salute, li preveniamo che da 10 anni una etichetta simile a quella di contro si trova al basso di tutte le bottiglie, mezza bottiglie, flaconi e mezzi flaconi che escono dalla distilleria.  
Questa etichetta porta la firma del Direttore generale **A. Legrand ainé.**  
Il vero Liquore Benedettino si trova a PADOVA presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere alcuna specie di contraffazione.  
Signori **LORENZO DALLA BARATTA**, negoziante -- **G. B. PEZZIOLE**, Confettiere. 1-469

**TETTOIE ECONOMICHE**  
CARTON-CUIR  
della fabbrica **P. DESFEUX** di Parigi  
premiata con 17 medaglie a tutte le Esposizioni Internazionali  
Queste Tettoie sono talmente idrofughe e tenaci nelle parti che le compongono che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse -- il calore più intenso, il freddo il più vivo, le piogge e le tempeste le più violente e l'umidità più persistente non fanno subire alcuna alterazione su questo utilissimo prodotto.  
Essendo di pochissimo peso (circa tre kilogrammi il metro quadrato) queste Tettoie offrono dei vantaggi considerevoli in confronto alle coperture di Zinco, Tegoli e Lavagna, perchè realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature, che possono essere stabilite con estrema leggerezza. -- Anche l'applicazione, che è sollecita e facile, presenta un'enorme economia di tempo alla mano d'opera.  
La durata media di queste Tettoie è di 15 anni.  
Il **CARTON CUIR** si vende in rotoli di Metri 12 di lunghezza e centimetri 70 d'altezza.  
**Prezzo Lire 1.10 il metro lineare.**  
Deposito a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. -- Roma, alla Succursale dell'Emporio Franco-italiano Corti e Bianchetti, via del Corso, 154, e via Frattina, 84 A, angolo Palazzo Bernini, Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-italiano, Galleria Vittorio Emanuele, 24. 3-453.

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**  
Rimedio rinomato per le Malattie Biliari, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. -- Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. -- prezzo in scatole franchi 1 e 2.  
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.  
Si trovano in PADOVA presso le farmacie **CERATO, F. ROBERTI, PLANERI E MAURO** e da **CORNELIO**; a Venezia **Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci**; a Vicenza da **Valeri**, a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frinzi e Emanuelli**; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**. 4052

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina  
Parte Seconda - **SANGUIFICAZIONE**  
Via S. Francesco, 1879 - Volano II - Milano 0220

**Le Inserzioni** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.  
Ai primi di Ottobre 1880 si pubblicherà la prima dispensa dell'opera

**L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881 IN MILANO**  
ILLUSTRATA

L'opera conterà di quaranta dispense in-4 grande. Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine: 4 di testo e 4 di disegni, (formato delle Esposizioni Universali illustrate, già edite dallo Stabilim. Sonzogno.)

L'Esposizione Italiana del 1881 è la prima che abbia luogo nella riunita patria: il genio ed il lavoro italiano si affermeranno solennemente in essa nei loro ultimi e più splendidi risultati. Le Esposizioni regionali, aperte nell'ultimo ventennio, han mostrato le industrie nel loro sviluppo separato: quella Nazionale del 1881 raccoglierà i saggi di tutta la produzione italiana e c'insegnerà a conoscere noi stessi. Il Comitato Promotore dell'Esposizione ha concesso all'editore Edoardo Sonzogno il diritto di pubblicare una GRANDE ILLUSTRAZIONE che sarà il compendio fedele del visitatore, il bilancio dell'attività nazionale, e rimarrà a ricordo del fatto, continuando gli insegnamenti. -- Affinchè questo lavoro riesca degno dell'avvenimento che si propone di illustrare, l'Editore si è profuso per iscopo che essa sia per sé stessa un'opera d'arte e di scienza: e a tal uopo si è assicurato il concorso di artisti, di scienziati e di letterati esimi, alla cui competenza ha affidato di continuare la mostra nel suo complesso e nelle singole parti. Le feste inaugurati quelle del lavoro, i frutti dell'ingegno, i prodotti dell'arte e dell'industria, gli eventi che all'esposizione si compongono, troveranno lor luogo nella nostra pubblicazione. -- I disegni e le incisioni saranno eseguiti da una pleiade di valenti nostri, i quali si sono assunti di rivalleggiare colle più vantate illustrazioni di Francia e d'Inghilterra: gli scritti scriveranno dalle penne degli illustri Basile comm. **Domenico -- Boccardo** comm. **Gerolamo**, Senatore -- **Cantoni** comm. **Gaetano**, Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano -- **Colombo** prof. cav. **Giuseppe**, membro del R. Istituto di Scienze e Lettere -- **Fiorilli** comm. **Giuseppe**, Senatore -- **Gabba** prof. **Luigi**, socio del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere -- **Lessona** comm. **Michele**, Rettore della R. Università di Torino -- **Luzzatti** prof. comm. **Luigi**, Deputato al Parlamento -- **Macchi Mauro**, Senatore -- **Mussi** dott. **Giuseppe**, Deputato al Parlamento -- **Rosa Gabriele** -- **Sacchi** profess. comm. **Giuseppe**, membro del R. Istituto Lombardo -- **Selmi** profess. comm. **Francesco**, idem, ecc. ecc. -- Le quaranta dispense dell'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1881 ILLUSTRATA, mercè gli illustri cooperatori, saranno degne di essere studiate e conservate come i nuovissimi ANNALI DEL LAVORO ITALIANO.

Le dispense verranno pubblicate a partire dal 5 Ottobre 1880, per modo che dieci dispense usciranno prima dell'apertura dell'Esposizione e le altre trenta durante l'Esposizione stessa.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense:  
Franco di porto nel Regno L. 10 --  
Europa, Unione gen. Poste (oro) 12 --  
Africa, America del Nord 15 --  
Amer. del Sud, Asia, Austr. 18 --  
Una dispensa separata, in tutta Italia, Cent. 25.

Premi gratuiti agli Associati.  
Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:  
1.° La Guida del visitatore all'Esposizione Italiana del 1881 in Milano.  
2.° Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.

Per associarsi, inviare vaglia postale all'Ed. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

**AI VILLEGGIANTI**  
**BIGLIARDI INGLESI**  
DI ULTIMO MODELLO  
In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.  
Lunghezza m. 1.38. Larghezza m. 0.70.  
Le palle si slanciano sia a mezzo di una molla, sia colla stecca. -- Ogni bigliardo è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.  
Prezzo L. 116. -- Imballaggio L. 6.  
Dirigere domande e vaglia Firenze all'Emporio Franco-italiano C. Finzi e C. Via Panzani 28 -- In Roma alla succursale dell'Emporio Franco-italiano, Corti e Bianchetti, Via del Corso 154. 3-462

**POLVERE VINIFERA VEGETALE**  
**COMPOSTA CON FIORI ED ACINI DELLA VITE**  
PREPARATA ESCLUSIVAMENTE  
**DA G. B. ENIE**  
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO DI 1.° CLASSE  
Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia, ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. -- E facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purchè si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco.  
E necessario poi perchè riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore al 10 Gr. di Reaumur (calore estivo-medio).  
PREZZO VINO BIANCO  
Pacchi da litri 100 L. 4 -- Pacchi da litri 50 L. 1.60.  
PREZZO VINO ROSSO  
Pacchi da litri 100 L. 4 -- Pacchi da litri 50 L. 2.20.  
Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore -- N.B. Questa polvere serve ottimamente per rendere moscato e spumante il vino d'uva ordinario.  
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. A Roma alla succursale dell'Emporio-Franco Italiano Corti e Bianchetti, via del Corso N. 154, e via Frattina 84 A, angolo palazzo Benini. Milano alla succursale dell'Emporio Franco Italiano Galleria Vittorio Emanuele, 24. 3-454.

**ELETTORI E DEPUTATI**  
BREVİ RICORDI  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT. 50

In che maniera si mistifica il pubblico negli acquisti per screditare presso quelli che non la conoscono: la vera **ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA** del dott. Popp.  
Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di Corte, Vienna, Bognergasse, 2.  
Incoraggiato dal paragrafo finale della sua avvertenza riguardante la falsificata Acqua Anaterina per la bocca che trovata in commercio, mi è un obbligo, come amatore e consumatore da molti anni della sua eccellente e salutare Acqua Anaterina per la bocca, di mostrarle l'accluso prodotto e che in quanto all'aspetto e la forma delle bottiglie è essenzialmente imitato e che si vende sotto il nome «Acqua Anaterina per la bocca» nelle farmacie a L. 3.50 ed a più buon mercato.  
Secondo il mio criterio superficiale la bottiglia contiene acqua viva colorita con tintura benzolica e le capsule con le quali era chiusa non mostravano nessuna incisione e mancava la marca di fabbrica sul collo della bottiglia.  
Mi preme assai di tenerla avvisato, signor dott., di questo imbroglio col quale si scredita e si danneggia, sebbene non sotto il suo nome, la sua Acqua Anaterina per la bocca, volendo quindi impedire che il pubblico venga truffato in un modo misero.  
La prego di mandarmi per rimpiazzo a mezzo posta e a mie spese una bottiglia della sua vera Acqua Anaterina e le accludo quindi L. 3.50 e mi creda di Lei devotissimo  
**VITTORIO JURENAK**  
Amministr. delle scuderie reali Babuina, u. p. Nagy Ignand  
Deposito si può avere in Padova alle farmacie **Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti** e **Giuseppe Merati** profumiere, via Gallo -- **Ferrara Navarra** -- **Genada Marchetti** -- **Treviso Bindoni**, **Fracchia e Zanetti** -- **Vicenza Valeri e Friczior** -- **Venezia Botner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega** -- **Mirano Roberti** -- **Rovigo Diego** -- **Chioggia Rosteghin** -- **Bassano A. Co** min profumiere. 2-10

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO  
Recentissima Pubblicazione  
**TURAZZA pr. DOMENICO**  
**TRATTATO**  
DI  
**IDRAULICA PRATICA**  
TERZA EDIZIONE  
Un Vol. in-8 di pag. 828 - VIII - 1880  
Prezzo L. 4.00

137-295 **HAIRS' RESTORER**  
Ristoratore dei Capelli NAZIONALE  
preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI -- BRESCIA**  
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.  
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.  
Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.  
**Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.**  
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore **A. GRASSI**.  
In PADOVA da **ANTONIO BEDON**, profumiere -- Via S. Lorenzo, e da **ISIDORO FAGGIANI**, parrucchiere -- Piazza Cavour.  
AVVERTENZA -- Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col **Ristoratore dei Capelli** preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **Marca di fabbrica** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.  
Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. **A. GRASSI**

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Parti due con tredici Tavole  
Lire QUATTRO -- Padova, in-12 -- QUATTRO Lire  
PADOVA -- F. SACCHETTO -- PADOVA  
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.